

INFORMAZIONE SUI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

1. Comportamenti da adottare in caso di emergenza
2. Procedure di sicurezza per lo svolgimento delle mansioni professionali
3. La tutela della salute, sicurezza e prevenzione infortuni nella scuola



1.1 Docente

Comportamenti da adottare in caso di EMERGENZA

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

E' la struttura organizzata all'interno dell'Istituto che si occupa della sicurezza e della tutela dei lavoratori. E' formata da un Responsabile generale, mentre in ogni sede è presente un Responsabile che è il riferimento diretto per qualsiasi problematica inerente la sicurezza. Il Responsabile di Sede, in mancanza del Dirigente Scolastico, in caso di necessità, dichiara lo stato di emergenza e dispone gli interventi da attuare, compresa l'evacuazione delle strutture. In ogni sede sono inoltre presenti uno o più Addetti al Primo Soccorso ed alle azioni Antincendio: essi sono lavoratori addestrati ad affrontare le situazioni critiche ed hanno un ruolo di primo piano nelle emergenze e nell'applicazione delle procedure di prevenzione.

All'interno del Servizio di Protezione e Prevenzione è definita la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, persona a cui puoi riferirti per il dialogo su sicurezza, prevenzione e igiene del lavoro.

Esempi di comportamenti da tenere:

- ⇒ **Se qualcuno si sente male o si infortuna:** avverti uno degli Addetti al Primo Soccorso
- ⇒ **Se avvisti un principio di incendio o presenza di fumo:** avverti uno degli Addetti all'Evacuazione e Antincendio; se la situazione è grave attiva l'allarme
- ⇒ **Se senti odore di gas o noti una perdita di acqua:** avverti uno degli Addetti all'Evacuazione e Antincendio
- ⇒ **Se avverti una scossa di terremoto:** invita gli allievi a ripararsi sotto i banchi e fai anche tu lo stesso. Cessata la scossa, disponiti ad attuare le procedure di evacuazione
- ⇒ **Se senti suonare la sirena d'allarme:** attua le procedure per l'evacuazione

Cosa fare in caso di evacuazione:

A meno che tu non abbia ricevuto altre disposizioni particolari, in caso di evacuazione:

- ⇒ Prendi con te il Registro di Classe
- ⇒ Esci dall'Aula accompagnando la tua classe, sincerandoti che tutti gli allievi siano in gruppo; rispetta e fai rispettare l'ordine di sfollamento previsto
- ⇒ Dirigiti con loro, secondo le vie di fuga indicate, verso il Punto di Raccolta che si trova fuori dall'edificio
- ⇒ Verifica la presenza di tutti gli allievi e compila il Modulo di Evacuazione che poi consegnerai al Responsabile di Sede; segnala prontamente l'eventuale assenza di qualche allievo!
- ⇒ Riceverai disposizioni dal Responsabile di Sede sulla cessata emergenza e sulla eventuale possibilità di rientrare nell'edificio.

Se nella tua classe ci sono allievi con difficoltà motorie:

- ⇒ Gli allievi con difficoltà motorie che non sono in grado di muoversi autonomamente o comunque impossibilitati a percorrere parti del percorso (ad esempio, le scale) escono per ultimi dalle aule
- ⇒ Vengono accompagnati dagli alunni serra-file sul corridoio davanti alla porta ben in vista

- ⇒ E' compito dei Collaboratori Scolastici prelevare questi allievi ed accompagnarli in un luogo sicuro
- ⇒ Se non ci sono Collaboratori Scolastici è l'Insegnante della classe a dover accompagnare gli allievi con difficoltà motorie in un luogo sicuro.

Luogo sicuro per gli allievi con difficoltà motorie:

- ⇒ Possibilmente il Punto di Raccolta stabilito per l'edificio
- ⇒ Se ci sono scale: accompagnare gli allievi con difficoltà motorie sul pianerottolo della scala di sicurezza esterna e attendere aiuto per procedere alla discesa della scala.

→ Ricorda che in ogni aula e in ogni corridoio è presente una pianta dell'edificio con indicate le vie di fuga e le priorità nell'ordine di uscita riservate alle varie classi. Prendine visione frequentemente per essere a conoscenza del percorso previsto per un'eventuale fuga di emergenza.

1.2 Collaboratore scolastico

Comportamenti da adottare in caso di EMERGENZA

Il Servizio di Prevenzione e Protezione

E' la struttura organizzata all'interno dell'Istituto che si occupa della sicurezza e della tutela dei lavoratori. E' formata da un Responsabile generale, mentre in ogni sede è presente un Responsabile che è il riferimento diretto per qualsiasi problematica inerente la sicurezza. Il Responsabile di Sede, in mancanza del Dirigente Scolastico, in caso di necessità, dichiara lo stato di emergenza e dispone gli interventi da attuare, compresa l'evacuazione delle strutture. In ogni sede sono inoltre presenti uno o più Addetti al Primo Soccorso ed alle azioni Antincendio: essi sono lavoratori addestrati ad affrontare le situazioni critiche ed hanno un ruolo di primo piano nelle emergenze e nell'applicazione delle procedure di prevenzione.

All'interno del Servizio di Protezione e Prevenzione è definita la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, persona a cui puoi riferirti per il dialogo su sicurezza, prevenzione e igiene del lavoro.

Esempi di comportamenti da tenere:

- ⇒ **Se qualcuno si sente male o si infortuna:** avverti uno degli Addetti al Primo Soccorso
- ⇒ **Se avvisti un principio di incendio o presenza di fumo:** avverti uno degli Addetti all'Evacuazione e Antincendio; se la situazione è grave attiva l'allarme
- ⇒ **Se senti odore di gas o noti una perdita di acqua:** avverti uno degli Addetti all'Evacuazione e Antincendio
- ⇒ **Se avverti una scossa di terremoto:** invita gli allievi a ripararsi sotto i banchi e fai anche tu lo stesso. Cessata la scossa, disponiti ad attuare le procedure di evacuazione
- ⇒ **Se senti suonare la sirena d'allarme:** attua le procedure per l'evacuazione

Cosa fare in caso di evacuazione:

La figura del Collaboratore Scolastico è cruciale nei casi di evacuazione; durante l'emergenza metti in atto la seguente procedura:

Il Collaboratore Scolastico deve coordinare e facilitare l'uscita delle classi dalle aule, facendo rispettare l'ordine di sfollamento e i percorsi di fuga, agendo nel proprio piano di competenza; controllare l'avvenuta completa evacuazione e che non siano rimasti alunni o altri nei locali (controllare anche i servizi igienici!).

Se nel luogo dove operi ci sono allievi con difficoltà motorie:

Gli allievi con difficoltà motorie che non sono in grado di muoversi autonomamente o comunque impossibilitati a percorrere parti del percorso (ad esempio, le scale) escono per ultimi dalle aule e vengono accompagnati in corridoio

- ⇒ Una volta uscite tutte le classi e dopo aver provveduto ai tuoi compiti spiegati sopra, controlla se sono presenti allievi da accompagnare
- ⇒ Se sì, insieme ai tuoi colleghi, preleva e accompagna in un luogo sicuro, prestando attenzione alla salvaguardia dell'incolumità di tutti (anche della Tua!)

Luogo sicuro per gli allievi con difficoltà motorie:

- ⇒ Possibilmente il Punto di Raccolta stabilito per l'edificio
- ⇒ Se ci sono scale: accompagna gli allievi con difficoltà motorie sul pianerottolo della scala di sicurezza esterna; segnala la necessità di aiuto e attendi l'arrivo di soccorsi per procedere alla discesa della scala. Non agire mai da solo nell'accompagnamento lungo le scale: potresti fare del male a te e alla persona che stai aiutando!

→ Ricorda che in ogni aula e in ogni corridoio è presente una pianta dell'edificio con indicate le vie di fuga e le priorità nell'ordine di uscita riservate alle varie classi. Prendine visione frequentemente per essere a conoscenza del percorso previsto per un'eventuale fuga di emergenza.

2

Procedure di sicurezza per lo svolgimento delle mansioni professionali

2.1

Profilo

Docente

In questo documento informativo vengono indicati per ciascuna mansione professionale gli aspetti di rischio, con l'obiettivo di individuare delle misure utili a garantire la piena sicurezza dei lavoratori.

Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.

Mansioni per le quali è stato previsto e valutato il rischio:

1. Lezione frontale in aula
2. Lezione in Laboratorio Informatico, Proiezioni
3. Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno
4. Lezione di Educazione Fisica
5. Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione
6. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse
7. Sorveglianza durante la mensa
8. Lavoro al Videoterminale
9. Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni

1 – Lezione frontale in aula

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
- Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna
- Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione
- Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna
- Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse)
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti
- Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari
- Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE), le prese di corrente vengono mantenute in efficienza.
- Viene fatta formazione ai Docenti; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

2 – Lezione in Laboratorio Informatico, Proiezioni

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
- Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica.
- Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna
- Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni al Laboratorio (zainetti e borse).
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti.
- Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni.
- Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura.
- Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori dia, lavagne luminose)

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari.
- Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE), le prese di corrente vengono mantenute in efficienza.
- Viene fatta formazione ai Docenti; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.
- Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione

consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.

- Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sugli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti. Tale facoltà è riservata agli Assistenti Tecnici.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

3 – Lezione di Arti Visive, Pittura, Disegno

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
- Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti, talvolta anche in lavorazione, all'interno dei locali utilizzati.
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti.
- Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
- Utilizzo di colori e sostanze che potrebbero rappresentare un rischio in seguito ad inalazione, ingestione, contatto con gli occhi.
- Utilizzo di forbici, taglierine e altro materiale per il taglio che potrebbe provocare ferite, in particolare alle mani.

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari
- Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE), le prese di corrente vengono mantenute in efficienza.
- Viene fatta formazione ai Docenti; laddove possibile si mantengono corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli alunni per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.
- Viene richiesto l'uso di colori e sostanze che non presentino caratteristiche di nocività (assenza di informazioni di rischio sui contenitori delle sostanze); i lavoratori e gli alunni dovranno avere la possibilità di proteggere adeguatamente se stessi ed i capi di vestiario. L'utilizzo di sostanze nocive o irritanti dovrà essere concordato preventivamente in forma scritta con il SPP che definirà i provvedimenti di protezione necessari. L'utilizzo di qualunque sostanza che presenti informazioni di rischio diverse da quelle evidenziate non potrà essere autorizzato. E' obbligatoria la conservazione dei materiali (colori, solventi, etc...) esclusivamente all'interno della confezione originale. I materiali dovranno essere conservati in luogo idoneo, chiuso e non raggiungibile dalle persone non autorizzate (possono avere accesso a questi materiali i Docenti, i Collaboratori Scolastici e gli Assistenti Tecnici). Viene svolta formazione al personale Docente coinvolto; i Docenti che tengono questo genere di lezioni si faranno carico della necessaria formazione e informazione agli alunni.
- Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori; in particolare, le taglierine dovranno essere utilizzate solo su supporti ben stabili ed in condizioni di spazio di manovra sufficiente (per evitare spintoni o altre situazioni che possano generare rischi). Le taglierine a lama aperta (effetto "ghigliottina") dovranno essere utilizzate solo avendo protetto le mani con appositi guanti. Non è ammesso l'utilizzo di queste taglierine agli studenti.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Camici di protezione per i Docenti /alunni che si trovino a utilizzare colori o altro materiale che possa sporcare.

4 – Lezione di Educazione Fisica

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti.
- Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni.
- Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo.
- Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti).
- Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento.
- Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse (14-16° C) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico.

Definizione delle misure di prevenzione

- Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche.
- E' preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
- Per la movimentazione dell'attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi si fa riferimento alle norme sulla movimentazione manuale dei carichi. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra).
- Per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive, viene richiesto Ai Docenti di Educazione Fisica di dotarsi di adeguato abbigliamento "a strati" in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell'attività svolta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

5 – Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
- Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni alunni.
- Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda al dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione dei gruppi con la presenza di alunni motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
- L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi

o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all'interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all'interno tutte le situazioni di rischio proprie dell'esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

6 – Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
- Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

- L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

7 – Sorveglianza durante la mensa

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti
- Presenza ed utilizzo di materiali caldi: piatti, cibi... Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del grosso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni.

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

8 – Lavoro al videoterminale (VDT)

Individuazione delle situazioni di rischio

- Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche.
- Lavoro al videoterminale: rischi posturali.

Definizione delle misure di prevenzione

- Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, devono essere disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.

- Le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana è sottoposto a sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
- Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro. Quando la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, la posizione di tastiera e mouse deve essere molto avanzata sul tavolo, in modo che il lavoratore posizioni la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggi completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare dritta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

9 – Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni

Individuazione delle situazioni di rischio

- Il rischio movimentazione manuale dei carichi non è configurabile per questo tipo di spostamenti.
- Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari.
- L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

2

Procedure di sicurezza per lo svolgimento delle mansioni professionali

2.2

Profilo

Collaboratore Scolastico

In questo documento informativo vengono indicati per ciascuna mansione professionale gli aspetti di rischio, con l'obiettivo di individuare delle misure utili a garantire la piena sicurezza dei lavoratori.

Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.

Mansioni per le quali è stato previsto e valutato il rischio:

1. Lezione di Educazione Fisica
2. Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse
3. Sorveglianza durante la mensa
4. Esecuzione di fotocopie
5. Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale
6. Rimozione della neve
7. Sorveglianza degli spazi scolastici
8. Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni
9. Spostamento di arredi, banchi, sedie
10. Archiviazione documenti/Consultazione di documenti in archivio
11. Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

1 – Lezione di Educazione Fisica

Individuazione delle situazioni di rischio

Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti).

Definizione delle misure di prevenzione

Per la movimentazione dell'attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi si fa riferimento alle norme sulla movimentazione manuale dei carichi. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra).

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

2 – Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra/Mensa/sedi diverse

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
- Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

- non vengono individuate misure particolari
- L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

3 – Sorveglianza durante la mensa

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale.
- Presenza di rumore dovuto alle voci degli Alunni ed a eventuali movimenti.
- Presenza ed utilizzo di materiali caldi: piatti, cibi... Il rischio è naturalmente del tutto analogo a quello che si corre in qualsiasi pasto, con la particolarità del grosso numero di persone e la possibile presenza di comportamenti non ortodossi dal parte degli alunni.

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari.
- Si raccomanda comunque l'utilizzo di spazi adeguatamente dimensionati per diminuire i rischi derivanti soprattutto dal servizio al tavolo.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

4 – Esecuzione di fotocopie

Individuazione delle situazioni di rischio

- Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti.
- Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta.
- Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità.
- Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori.

Definizione delle misure di prevenzione

- I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo... scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione. Viene suggerito di aerare il locale periodicamente, aprendo la finestra presente.
- Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

5 – Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Individuazione delle situazioni di rischio

- Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area.
- Utilizzo di detergenti: i prodotti possono causare fenomeni di allergia.
- Utilizzo di detergenti: i prodotti possono risultare nocivi per contatto con la pelle o per inalazione.
- Utilizzo di detergenti: i prodotti possono venire a contatto con gli occhi.
- Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.

Definizione delle misure di prevenzione

- Contro la possibilità di scivolare vengono prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici, i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi, l'operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio, il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio. I lavoratori dovranno essere formati sui rischi.
- I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare fenomeni di sensibilizzazione i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo.
- Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, etc...). Se proprio è necessario

innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

6 – Rimozione della neve

Individuazione delle situazioni di rischio

- Utilizzo della pala che può essere fonte di contusioni, colpi, piccoli traumi.
- Possibilità di scivolare sulla neve.
- Sforzo sulla schiena per il tipo di lavoro.
- Movimentazione di carichi nello spostamento della neve con la pala e nell'eventuale spostamento del sacco di sale.
- Rischio per condizioni climatiche rigide.

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.
- Per evitare che due operatori possano colpirsi a vicenda, in caso di lavoro in più persone esse dovranno agire ad una distanza di almeno 3 metri l'una dall'altra. In ogni caso è richiesta l'adozione di scarpe idonee con suola antiscivolo da esterno.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili idonee
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)

7 – Sorveglianza degli spazi scolastici

Individuazione delle situazioni di rischio

- Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante. Presenza di rumore dovuto alle voci degli alunni ed a eventuali movimenti.

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

8 – Recapito, ricevimento o trasporto documenti e materiali di piccole dimensioni tra sedi dell'Istituto o uffici esterni

Individuazione delle situazioni di rischio

- Il rischio movimentazione manuale dei carichi non è configurabile per questo tipo di spostamenti.
- Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc...

Definizione delle misure di prevenzione

- Non vengono individuate misure particolari.
- L'indice di rischio non bassissimo deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

9 – Spostamento di arredi, banchi, sedie

Individuazione delle situazioni di rischio

- Movimentazione manuale dei carichi.
- Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori etc...
- Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d'aria, sbalzi di temperatura.

Definizione delle misure di prevenzione

- Il personale andrà opportunamente formato.
- Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
- Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. I lavoratori dovranno essere coordinati in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
- Non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

Definizione degli eventuali DPI

- Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
- Scarpe idonee
- Camice per la protezione degli indumenti
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

10 – Archiviazione documenti/Consultazione di documenti in archivio

Individuazione delle situazioni di rischio

- Movimentazione manuale dei carichi.

- Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc...
- Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.
- Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere.

Definizione delle misure di prevenzione

- Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
- Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
- Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E' obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
- Non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe idonee
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

11 – Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre ed altro

Individuazione delle situazioni di rischio

- Movimentazione manuale dei carichi, per l'eventuale trasporto di materiali oggetto della riparazione o per lo spostamento di arredi o altre situazioni necessarie per l'intervento.
- Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc...
- Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute.
- L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite.
- L'uso del trapano o di altre attrezzature può dar luogo al rischio di proiezione di frammenti negli occhi.
- Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione.
- Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti.

Definizione delle misure di prevenzione

- Per le movimentazioni particolarmente impegnative o pesanti sarà necessario richiedere l'intervento di personale esterno tipicamente addetto a movimentazioni di carichi.

- Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi.
- Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E' obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
- Le attrezzature vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti o attrezzi i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.
- I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati.
- I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento. E' richiesto l'utilizzo di guanti antitaglio.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe idonee
- Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
- Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).
- Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).
- Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

LA TUTELA DELLA SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI NELLA SCUOLA

Fascicolo sintetico per l'informazione e la formazione degli operatori e degli utenti della scuola

La scuola - luogo in cui si realizzano e trasmettono cultura, valori ed idee e si forma l'individuo che, in tempi più o meno brevi, accederà alla vita sociale ed al mondo del lavoro come datore di lavoro o come lavoratore egli stesso - costituisce la sede primaria, istituzionale e strategica per la formazione di tale cultura finalizzata alla tutela della salute, della sicurezza e della prevenzione degli infortuni nella scuola stessa e anche in ogni altro ambiente di vita associata.

1) OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'obbligo e la responsabilità della tutela della salute, della sicurezza e della prevenzione degli infortuni è del dirigente o capo di istituto, ai sensi del D.Lgs. 626/94 (come modificato dal D.Lgs. 242/96), individuato per le pubbliche amministrazioni come datore di lavoro, al quale spettano i poteri di gestione.

Il Codice Civile impone al datore di lavoro il dovere della sicurezza nei confronti dei lavoratori e la legislazione antinfortunistica (D.P.R. 547/55, D.Lgs. 277/91, D.P.R. 303/56); ne ha precisato gli obblighi insieme a quelli dei dirigenti e dei preposti: "i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti, devono, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi".

Valutazione dei rischi e l'elaborazione del relativo documento.

Sono operazioni che vanno effettuate con il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Inoltre il datore di lavoro (nella scuola il dirigente):

a) designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori e delle persone presenti, di pronto soccorso e comunque di gestione della emergenza;

b) fornisce, ai lavoratori, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuali, l'informazione sui rischi specifici e la formazione richiesta, in particolare per:

- l'uso delle attrezzature di lavoro (macchine, attrezzature, ecc.);
- l'uso dei dispositivi di protezione individuale;
- la movimentazione manuale dei carichi;
- l'uso dei videoterminali;
- l'esposizione ad agenti cancerogeni e biologici.

La "valutazione dei rischi" e della "stesura dell'apposito documento" sono adempimenti affidati al dirigente, il quale, però, dovrebbe possedere le competenze tecniche

necessarie. Questo, nella scuola, accade solo in alcune tipologie di istituti. Nelle situazioni, in cui esiste personale fornito di idonea competenza tecnica, il capo di istituto, avvalendosi sia della collaborazione del responsabile della sicurezza, sia di coloro che sono stati individuati e nominati come addetti al servizio di prevenzione e protezione, effettua una ricognizione e valutazione dei rischi, ambiente per ambiente, utilizzando -se lo ritiene opportuno -il modello guida fornito nella scheda di rilevazione e segnalazione , che è stata appositamente predisposta e che potrà essere utilizzata per rilevazioni combinate con gli operatori scolastici e anche con quegli utenti -genitori che dispongono di adeguate competenze in merito. La compilazione della scheda di rilevazione e segnalazione può, qualora il dirigente lo ritenga necessario, essere integrata con ulteriori elementi, rispondenti ad esigenze, che siano a lui fatte presenti e ritenute motivate.

Quando non disponga di operatori con le competenze tecniche necessarie , il capo di istituto per la stesura del documento sui fattori di rischio può ricorrere anche alla collaborazione del personale tecnico:

- degli Enti Locali (comuni o province), tenuti alla fornitura delle relative strutture immobiliari ed agli obblighi relativi agli interventi strutturali di manutenzione ;
- degli enti od associazioni, preposti istituzionalmente alla tutela e sicurezza dei lavoratori;
- di professionisti esterni

La collaborazione dei citati enti, associazioni e professionisti non è per essi un obbligo di legge, è quindi subordinata alla loro disponibilità.

Informazione e formazione

Il dirigente, ha l'obbligo e la responsabilità non solo di informare (art. 21 D.L.626/94) , ma anche di provvedere alla formazione di tutti i lavoratori che, nella scuola, sono: personale docente e non docente, allievi e genitori .

Il D.M. 29/9/98, n. 382 (Regolamento di attuazione del D.Lgs. 626/94), recita: "Le disposizioni... si applicano a tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale ed agli utenti delle medesime istituzioni, tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio da esse espletato...".

Quanto sopra riportato va letto in rapporto al D.Lgs. 626/94 (art. 3, lett. s, t), che, tra le misure generali di tutela, elenca espressamente: "l'informazione, la formazione e le istruzioni che la scuola è obbligata a garantire a tutti coloro che hanno motivo di frequentare la scuola per fruire in modo diretto (gli allievi) o indiretto (i genitori) del servizio da essa erogato". Da ciò consegue che la scuola, nella persona del dirigente, ha l'obbligo di far pervenire a tutti gli utenti (gli allievi ed i genitori) tutte le informazioni concernenti la tutela della salute, della sicurezza" e la prevenzione degli infortuni, attraverso i canali più funzionali della comunicazione scuola-utente.

L'informazione, ai sensi del sopracitato art. 21, consiste in:

- comunicazione verbale e/o scritta delle disposizioni, delle direttive, di notizie e fatti inerenti la tutela della salute, della sicurezza e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro;
- valutazione dei rischi;
- elaborazione del documento di valutazione dei rischi contenente i criteri adottati per la valutazione;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuali;
- programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza degli ambienti in cui viene svolto il lavoro;
- nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

La formazione costituisce un obbligo per il dirigente scolastico, che a tal fine, predispone un piano organico nell'ambito delle attività formative programmate dall'istituto secondo la vigente normativa contrattuale.

La formazione costituisce un obbligo anche per il lavoratore che non può ad essa sottrarsi o rinunciare, il dirigente scolastico curerà di assicurare, ove necessario, le opportune integrazioni delle relative attività, a fronte delle eventuali assenze dei destinatari da qualunque causa prodotte.

Per quanto riguarda, poi, l'informazione dei lavoratori, estesa anche agli alunni, viene correttamente ed opportunamente assicurata - previa consultazione del RSPP e del RSL - mediante la produzione e diffusione di opuscoli sintetici e di agevole definizione e consultazione, nei quali sono riassunti i principi indicati dalla normativa di riferimento, unitamente a quelle informazioni ritenute utili rispetto all'organizzazione dell'istituzione scolastica in materia di sicurezza, prevenzione e soccorso".

2) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le modalità di informazione sono le sottoriportate:

- l'Amministrazione Scolastica, tramite i Provveditorati agli Studi, ha organizzato e organizza la formazione dei Capi d'Istituto;
- i Capi d'Istituto sono obbligati a provvedere direttamente a dare l' "adeguata formazione" ai lavoratori e agli allievi, prevista dall' art. 21, anche nel caso in cui non avessero fruito di corsi di formazione di cui al punto a);
- i Capi d' Istituto, per la formazione del personale, promuovono iniziative nei limiti delle risorse disponibili per l'aggiornamento (sempre, anche, nel caso non avessero fruito della formazione di cui al punto a);
- il Ministero P.I. ha predisposto un apposito corso di autoformazione su supporto multimediale CD Rom, che soddisfa gli obblighi del personale docente, non docente e del dirigente stesso con la relativa certificazione dell'avvenuto adempimento.

3) STRUMENTI DI INFORMAZIONE

Le forme e gli strumenti di comunicazione devono essere i più funzionali ad un'informazione corretta, puntuale e chiara in modo tale che le direttive sulla sicurezza siano apprese, comprese e applicate dagli utenti.

La prima forma di informazione è la comunicazione verbale, che può essere:

- diretta individuale
- diretta collettiva (operatori scolastici, allievi e genitori), in assemblee di una o più classi, attraverso l' esposizione illustrata e fatta oggetto di dibattiti, finalizzati alla migliore comprensione dell' informazione stessa;
- diretta per iscritto, tramite apposito fascicolo (Opuscolo, così come viene definito dalla C.M. 119/99, lettera F, attuativa del D.M. 382/98), in cui si presentino e si spieghino obblighi e responsabilità sia degli operatori (dirigente, personale docente e non docente), sia degli utenti (allievi e genitori);
- combinata "verbale", tramite spiegazione in appositi incontri; "scritta", tramite fascicolo o opuscolo, in cui siano riportate le informazioni e le istruzioni richieste dalla normativa vigente e documentate in riferimento alla stessa.

Le informazioni sono riportate e documentate in vari opuscoli, che contengono tutte le vigenti informazioni attinenti la tutela della salute, della sicurezza e la prevenzione degli infortuni degli utenti e degli operatori del servizio scolastico.

I contenuti dell'informazione vanno differenziati in rapporto alle mansioni del personale che sono molteplici e complesse, in quanto sono in parte comuni e in parte differenziate; occorre quindi che gli operatori del servizio scolastico chiariscano a se stessi ed agli utenti

che la tutela della reciproca salute, sicurezza, incolumità e prevenzione degli infortuni compete:

- in via ordinaria, al dirigente, ai docenti ed altre figure a ciò preposte;
- in situazioni di emergenza, a tutti coloro che si trovano in condizione di poter intervenire, quindi al personale non docente, ai genitori, ad eventuali altre persone, che si trovino in situazione di poter intervenire in modo corretto.

4) CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE

Al fine di agevolare la presentazione, la conoscenza, la comprensione e la memorizzazione, i contenuti dell'informazione sono suddivisi in due aree:

1 . AREA GENERALE DESTINATA A TUTTI GLI UTENTI: ALLIEVI E GENITORI

a) Vanno esposte, spiegate e documentate, anche in rapporto alle diverse mansioni, informazioni precise, anche di carattere comportamentale, sulla tutela della sicurezza degli allievi e degli operatori stessi, relativamente:

- alle strutture dell'edificio scolastico nel suo complesso, comprese le eventuali situazioni di rischio dovute alla sua ubicazione;
- agli spazi disponibili per le attività (laboratori, aule, palestre, ecc.).

Saranno evidenziati, in particolare i rischi per:

- la sicurezza, che comportano informazioni di natura infortunistica;
- la salute, che comportano informazioni di natura igienico-sanitarie;
- la sicurezza e la salute, che comportano informazioni di natura sia infortunistica che igienicosanitaria.

b) Le procedure e le disposizioni, adottate dall'unità scolastica per il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione delle persone, con le informazioni e le indicazioni necessarie relative ad ogni sede operativa dell'istituto;

c) I nomi:

- del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- degli addetti ai Servizi di Prevenzione Incendi, di Gestione delle Emergenze, di Pronto Soccorso;

d) Le modalità per poter comunicare con loro in caso di necessità.

Il Capo d'Istituto o dirigente valuterà se è opportuno che egli comunichi (pur non essendone obbligato) anche il nome del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che è il rappresentante del personale scolastico. In ogni caso le informazioni essenziali sulla tutela di salute, sicurezza e prevenzione infortuni vanno affisse all' ALBO o in quei locali della scuola, ai quali le informazioni si riferiscono, in modo specifico nei laboratori, nella palestra, ecc. Le altre informazioni soprariportate fanno parte delle disposizioni di servizio, che il dirigente impartisce agli operatori scolastici e agli utenti.

2. AREA SPECIFICA PER ALLIEVI E OPERATORI CHE UTILIZZANO LABORATORI ATTREZZATI, MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE

Questi allievi e questi operatori vengono infatti a trovarsi in condizioni che li fanno equiparare ai lavoratori delle aziende. Per questi lavoratori saranno fornite, oltre alle informazioni di cui alla 1° AREA, anche le sottoriportate, riguardanti:

- i rischi connessi alle attività svolte in ciascun laboratorio e le corrispondenti misure di tutela, comprese quelle comportamentali;
- i rischi concernenti l'uso di sostanze o macchine pericolose e le corrispondenti misure di prevenzione e protezione, comprese quelle comportamentali.
- i rischi concernenti l'uso dei videoterminali, che sono ormai presenti in tutti gli indirizzi di studio. Le informazioni di questa 2° AREA saranno fornite e debitamente

documentate, su consegna del dirigente, dai docenti o preposti, che sovrintendono le varie attività laboratoriali, attraverso:

- cartelloni esposti alle pareti, in posizione ben visibile, che visualizzano le norme di prevenzione degli infortuni;
- informazioni esposte nei regolamenti d'uso dei singoli laboratori, con relativa documentazione.

5) PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Gli adempimenti del dirigente scolastico sulla prevenzione degli infortuni sono definiti in modo espresso dalla C.M. n.119/99, che ha dato le indicazioni attuative del D.M. 382/98 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tale D.M., facendo espresso riferimento al D.M. n. 292 del 21/06/1996, "attribuisce al datore di lavoro (nella scuola, al capo d'istituto o dirigente) il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente le attività di formazione ed informazione del personale interessato nonché la valutazione dei rischi, la conseguente elaborazione del "documento sulla sicurezza " e la predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione".

Nell'attuale sistema della compartecipazione e della corresponsabilità, che si colloca a fondamento dell'autonomia organizzativa della scuola italiana (D.P.R. 275/99), sia gli operatori (dirigente, personale docente e non docente) sia gli utenti (allievi e genitori) sono tenuti a dare il loro diretto contributo su tutti gli aspetti fondamentali della programmazione, dell'organizzazione dell'istituto, compresa quindi la prevenzione dei rischi e la sicurezza di tutti. Di conseguenza, il dirigente, con la partecipazione di tutte le componenti della scuola e sempre sotto la sua diretta responsabilità, avrà cura che venga elaborato (ai sensi del D.Lgs 626/94) **IL DOCUMENTO SULLA SICUREZZA** che:

- conterrà la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione;
- sarà periodicamente aggiornato, in rapporto sia a situazioni di rischio, che si manifestano sia anche a nuove iniziative di miglioramenti;
- esplicherà gli strumenti, che saranno utilizzati ai fini della informazione e della formazione.
- Il datore di lavoro, per favorire la partecipazione dei lavoratori (nella scuola degli operatori e degli utenti),
- utilizzerà strumenti funzionali sia alla organizzazione:
- della formazione;
- delle forme di addestramento per la prevenzione di rischi specifici come quelli inerenti l'utilizzo di sostanze chimiche, dei videoterminali, ecc.;
- di riunioni periodiche (almeno ogni quadrimestre), finalizzate alla valutazione della validità e funzionali a quanto previsto e fatto oggetto di programmazione;
- sia anche relativamente a:
- presentazione ed illustrazione di istruzioni o procedure di sicurezza;
- individuazione e presentazione dei rischi alla sicurezza e alla salute, connessi alle diverse attività svolte in istituti, in particolare nelle esercitazioni di laboratorio e in educazione fisica, che comportano l'uso di apparecchiature e di attrezzature di lavoro (equiparando per tali attività gli studenti ai lavoratori);
- misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
- rischi specifici, cui è esposto ciascun "lavoratore" (operatori scolastici e studenti), in relazione all'attività svolta;
- normative di sicurezza e procedure in materia;

- uso dei dispositivi di protezione individuali (art. 43, art. 499) con particolare riferimento a quelli salvavita e agli otoprotettori (dispositivi di protezione contro i rumori);
- movimentazione manuale dei carichi (art. 49);
- uso di attrezzature munite di videoterminali (art. 56) con riferimento alle misure applicabili al posto di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività e alla protezione degli occhi e della vista;
- uso di agenti cancerogeni (art. 66);
- uso di agenti biologici (art. 85);
- procedure di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione degli ambienti di lavoro;
- organizzazione del sistema di prevenzione, con i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), dei rappresentanti della sicurezza, degli addetti al pronto soccorso, ecc.;
- segnaletica di sicurezza.

6) RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA (RSPP)

Il Servizio di Prevenzione e Protezione degli infortuni potrà essere svolto direttamente dal dirigente negli istituti, in cui prestano la loro attività meno di 200 dipendenti, oppure potrà essere affidato (così come negli istituti con più di 200 dipendenti) a persone, che spetta al capo di istituto nominare tra i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso (figure sensibili) tra le quali, ove necessario (es.: laboratori, officine, ecc.), il dirigente dovrà nominare la figura del preposto (**RSPP**).

In entrambi i casi è obbligatorio per il responsabile (sia questi il dirigente o un membro del personale in servizio) la frequenza di un adeguato corso di formazione opportunamente certificato.

In assenza di risorse interne idonee e disponibili, il dirigente può utilizzare il ricorso alternativo all'esterno, analogamente a quanto richiamato in merito al documento sui fattori di rischio, ferma restando, anche in questa eventualità, a suo carico l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, poiché l'apporto esterno si configura come un'integrazione del servizio.

Occorre pertanto che, in primo luogo, il dirigente prenda in considerazione la possibilità di utilizzare risorse interne all'istituto scolastico e qualora queste non siano reperibili e disponibili, in via subordinata, potrà:

- procedere all'utilizzazione di personale di altre istituzioni, eventualmente anche per più scuole
- consorziate (organizzate in rete in base al Regolamento dell'Autonomia);
- far ricorso a strutture dell'Ente Locale;
- far ricorso a prestazioni esterne presso enti specializzati;
- far ricorso, in assenza di altre alternative, a prestazioni professionali esterne.
- I compiti e le funzioni del **rappresentante del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** sono molteplici e possono sinteticamente essere così configurati:
- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica di riferimento;
- elaborare un documento conseguente alla valutazione dei rischi, utilizzando allo scopo anche la scheda allegata alla C.M. 119/99, che indichi i criteri adottati ai fini della valutazione, nonché le misure di prevenzione e protezione individuate, adottate o da adottare;

- elaborare il "programma" con le misure e le procedure di prevenzione, protezione e sicurezza ritenute opportune per rimuovere o ridurre i rischi collettivi ed individuali; programma che sarà custodito agli atti;
- preparare i programmi di informazione e formazione;
- fornire ai lavoratori le informazioni su:
 - i rischi per la sicurezza e per la salute connessi alle attività della scuola in generale;
 - i rischi specifici, cui ogni lavoratore è esposto, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia;
 - i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- le procedure riguardanti il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- fornire ai lavoratori ed agli allievi (equiparati ai sensi dell' art. 2, comma A del D.Lgs. 626/94), ove necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria, prevista dal citato articolo 4 della normativa di riferimento;
- assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati - personale ed allievi –in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- consultare il RLS (Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza) ovvero, in sua assenza, le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) d'istituto.

7) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

L'introduzione della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione, da parte di tutti i lavoratori, degli obiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute. Viene nominato tra i dipendenti. e il suo compito è di farsi portavoce delle esigenze e delle richieste sulla sicurezza del personale docente e non docente e anche degli allievi sui problemi attinenti la loro sicurezza. Ai RLS sono affidate le seguenti funzioni :

1. Esprimere il suo parere su:

- valutazione dei rischi, misure di tutela, programmi di formazione dei lavoratori;
- scelta del Responsabile e degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, di Pronto Soccorso e di Gestione delle Emergenze.

2. Partecipare alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione contro i rischi.

3. Visitare tutti i luoghi di lavoro.

4. Farsi portavoce delle osservazioni e anche dei suggerimenti e delle proposte dei lavoratori della scuola (personale docente e non docente) sull' osservanza e sul rispetto della normativa di sicurezza nei luoghi di lavoro. Per poter svolgere tali compiti, il RLS ha diritto a:

- fruire di una formazione specifica;
- svolgere i suoi compiti durante l'orario di lavoro;
- non subire pregiudizio personale a causa dell'attività connessa al suo ruolo.

Organizzazione del Servizio Prevenzione.

Schematicamente si procede dall'elaborazione del documento di valutazione del rischio al piano della sicurezza e alla relativa programmazione ed attuazione degli interventi, che

saranno graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie. Le figure scolastiche individuate in rapporto all'organizzazione del Servizio Prevenzione e Protezione sono le cosiddette figure "sensibili", dei lavoratori, cioè, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione del personale in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Tali figure, a titolo esemplificativo ed in rapporto alle attività istituzionali, possono essere individuate anche nel collaboratore, nell'assistente tecnico per i laboratori e nel docente di educazione fisica, comunque in possesso di attitudini, preparazione e capacità adeguate, previa consultazione del RLS (o, in sua assenza, delle RSU).

8) RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- La riunione di prevenzione e protezione è composta da:
- Capo d'Istituto (o un suo rappresentante);
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Responsabili di plesso.
- La riunione periodica di prevenzione e protezione viene indetta, almeno una volta all'anno, dal dirigente di istituto con la collaborazione del RSPP ed ha lo scopo di:
- rilevare i cambiamenti significativi per la sicurezza verificatesi negli ambienti scolastici;
- mettere a confronto esigenze, competenze e punti di vista diversi, operando in modo che concorrano e contribuiscano ad adottare le misure di sicurezza più efficaci;
- fornire al dirigente una conoscenza sempre aggiornata dell'istituto ed orientamenti e suggerimenti per interventi calibrati.
- A tal fine saranno sottoposti all' esame della riunione periodica:
- il documento sulla sicurezza;
- l'idoneità dei dispositivi di protezione individuali ;
- i programmi di informazione e formazione dei lavoratori, ai fini della sicurezza e della salute.
- Di ogni riunione viene redatto apposito verbale, che resta a disposizione dei partecipanti per la consultazione.

9) PREVENZIONE INCENDI

Il dirigente ha l'obbligo di fornire informazione/formazione agli operatori e agli utenti della scuola, ai fini della prevenzione incendi; ogni lavoratore (quindi ogni operatore e ogni utente del servizio scolastico) riceva una informazione precisa e documentata su:

- i rischi di incendio legati all'attività svolta ed a specifiche mansioni svolte;
- le specifiche misure di prevenzione e protezione incendi adottate negli ambienti di lavoro, che vengono individuate in:
- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi;
- comportamenti funzionali alla prevenzione degli incendi negli ambienti di lavoro (ad es. non accendere nessun tipo di fuoco, non fumare, non gettare cose accese nella spazzatura o sul pavimento, ecc.);
- divieto di utilizzare gli ascensori per l' evacuazione in caso di incendio;
- avvertenza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco (per evitare sia il diffondersi dell'incendio sia l'introduzione di aria, che col suo ossigeno, alimenterebbe il fuoco);
- istruzioni sulle modalità di apertura delle porte di uscita;
- l'indicazione, con apposita cartellonistica, dell'ubicazione delle vie di uscita;

- le procedure e le azioni da adottare in caso di incendio, quali:
- procedure per mettere in azione l'allarme e per l' evacuazione fino al punto di raccolta delle persone (allievi, operatori scolastici) in luogo sicuro;
- azionamento dell'allarme;
- modalità di chiamata dei vigili del fuoco;
- l'elenco dei nominativi di coloro che sono incaricati ad applicare le misure di prevenzione incendi, di
- lotta antincendio, di gestione delle emergenze e del Pronto Soccorso;
- il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, designato dal capo d'Istituto.

L'informazione sulla prevenzione degli incendi e dei gravi rischi connessi dovrà essere sempre aggiornata e fornita, in termini precisi, chiari e comprensibili, a tutti gli operatori del servizio scolastico, compresi gli utenti, fin dal primo giorno di scuola di ogni anno scolastico e dovranno essere di volta in volta comunicate le eventuali variazioni degli ambienti e delle situazioni dei luoghi di lavoro.

Il dirigente scolastico deve altresì fornire agli addetti ad interventi strutturali, di manutenzione e agli appaltatori, le informazioni necessarie a renderli edotti delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, dei comportamenti da adottare in caso di incendio e delle modalità da seguire per l'evacuazione.

È previsto e permesso che, in piccoli ambienti di lavoro, l'informazione e le norme antincendio avvengano anche attraverso appositi cartelli riportanti le informazioni stesse.

10) PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Nell'ambito della vita della classe di una scuola, i rischi per la salute e la sicurezza degli operatori (docenti e non docenti) e degli utenti (gli allievi) sono assai ridotti qualora lo svolgimento delle attività avvenga in un clima di serena laboriosità, convivenza civile e sociale, ciò non toglie che non si siano verificate e si possano verificare situazioni di rischio. I rischi, che si sono finora verificati, si possono individuare in:

- non prevedibili;
- che potevano essere previsti.
- Non è prevedibile che un ragazzo:
- mentre si reca da un banco all'altro o dal suo banco ai servizi igienici, inciampi e batta la testa contro lo spigolo di un muro o di un mobile procurandosi lesioni più o meno gravi e anche fratture;
- nel porgere una penna a un compagno, per un movimento maldestro dell'uno o dell'altro, lo colpisca e gli procuri danni in un occhio ed altri.
- Sono casi accaduti e di cui è impossibile definire la responsabilità anche se questa, sul piano giuridico, grava sul docente o non docente, a cui in quel momento era affidata la classe.
- Sono prevedibili, invece, le eventuali malformazioni causate dal tipo di:
- sedia, che deve essere stabile, idonea a consentire libertà di movimenti, ad altezza regolabile, di posizione comoda e schienale regolabile in altezza ed inclinazione;
- banco di lavoro soprattutto quando l' allievo sta in posizione fissa per molto tempo.
- L 'operatore scolastico può prevenire le malformazioni dando agli allievi, soprattutto quelli che lavorano ai videoterminali, consigli, quali:
- cambiare posizione nell' arco della giornata;
- sgranchire collo, spalle e schiena;
- alzarsi e fare qualche passo;

- tenere la testa dritta in asse con le spalle quando lavora a un videoterminale, la schiena dritta o leggermente inclinata in avanti rispetto ai fianchi, le ginocchia leggermente in avanti.

Il D.Lgs. 626/94 riconosce al lavoratore una pausa di 15 minuti primi ogni cento-venti minuti di lavoro continuativo al videoterminale.

Prevenzione del rischio di infortuni in quei momenti dell'orario scolastico che non fanno parte dell'orario delle lezioni.

Sono fondamentalmente i momenti di:

- ingresso, dato che gli alunni arrivano alla scuola spesso 10/15 minuti prima che abbia inizio l'orario delle lezioni e spesso vengono ospitati nel cortile, nell'atrio della scuola o in altri ambienti;
- uscita, dato che possono verificarsi (e si verificano) lassi di tempo nei quali i ragazzi possono restare "incustoditi" nel cortile della scuola o sulla strada, perchè non sempre i genitori o lo scuolabus sono immediatamente presenti al momento dell'uscita degli studenti stessi. In entrambi questi due casi il dirigente scolastico, in collaborazione col personale docente e non docente, deve saper regolamentare tali tempi e indicare nelle disposizioni di servizio il personale assegnato che deve vigilare;
- intervallo (ricreazione, circa 10/15 minuti), previsti dalla maggior parte degli istituti tra la seconda e la terza ora dell'orario scolastico, nei quali gli allievi si muovono per lo più liberamente e non sempre in modo disciplinato nell'aula, nei corridoi, nei servizi, nell'intervallo; essi sono soggetti alla vigilanza dell'insegnante a cui tale orario compete nell'ambito delle loro ore di servizio e quindi alla sua responsabilità;
- passaggio dei docenti da una classe a un'altra; in quei pochi minuti, in cui nessun docente sia presente in una o in entrambe le classi, la vigilanza sarà, nelle forme specificatamente indicate nelle disposizioni di servizio, affidata al personale non docente presente nei corridoi.

La prevenzione degli incidenti in tali situazioni comporta che il dirigente:

- dia disposizioni con istruzioni precise sulle persone, a cui è affidata l'assistenza degli allievi in tali momenti della vita scolastica, salvo restando che il dirigente
- è il primo diretto responsabile della mancanza di un'adeguata informazione e formazione anche in questo settore;
- renda consapevoli, tramite l'informazione e la formazione, il personale docente e non docente della loro diretta responsabilità su eventuali infortuni degli allievi non solo "durante le lezioni", ma anche in quei tempi di intervallo dell'attività didattica che fanno parte dell'orario, in cui la classe è affidata all'insegnante anche se questi non svolge la normale attività didattica.

La prevenzione di rischi di incidenti e di infortuni .

Un'attenzione particolare (alla luce delle sentenze della Magistratura) alle condizioni di sicurezza dei locali riportate nelle prescrizioni del:

- Regolamento di edilizia scolastica, per quanto è palesemente ed oggettivamente evidente:
 - vetri e lampade devono essere schermati e infrangibili;
 - non devono riscontrarsi spigoli vivi e sporgenze pericolose (termosifoni, ganci, ecc.);
 - l'impianto elettrico, mantenuto sempre a norma, non può e non deve permettere
 - folgorazioni;
 - le attrezzature e i sussidi devono attenersi alle norme di sicurezza.

Per le attività compiute in palestre si richiede ai docenti di educazione fisica che:

- diano preventivamente a tutti gli allievi le istruzioni necessarie per la prevenzione di incidenti;
- controllino, insieme al personale addetto, le condizioni igieniche dei locali e delle attrezzature;
- garantiscano condizioni di sicurezza, in particolare in presenza di lanci di palla, durante l'uso di attrezzi, evitando quelli pericolosi come spalliere, pertiche, funi, ecc.;
- informino gli allievi, che sono equiparati ai lavoratori e quindi hanno l'obbligo di osservare le disposizioni previste dalla normativa vigente,
- non sottovalutino mai nessun infortunio; anche se si presenta lieve, occorre che si presti immediato soccorso coinvolgendo, per quanto possibile, la famiglia o ricorrendo, nel dubbio circa la gravità, ad un ricovero in osservazione.

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (Donne gestanti o puerpere)

Il presente documento costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 4 del D.Lgs. 626/1994 e successive integrazioni e modifiche, e dovrà essere conservato presso la scuola, sempre disponibile in caso di ispezione da parte degli organi di vigilanza. Le procedure di seguito riportate dovranno essere attuate in osservanza delle normative vigenti.

Il D.Lgs. 151/2001 al Capo secondo prescrive per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio. In allegato al succitato Decreto sono riportati alcuni tipi di lavori o di ambienti lavorativi vietati alle donne in stato interessante, che hanno informato il Datore di Lavoro del proprio stato. La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento di sette mesi di età.

Segue la valutazione dei rischi relativa alle mansioni individuate all'interno dell'Istituto Comprensivo, le relative misure di prevenzione e protezione e le procedure attuative.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Da una analisi dei mansionari delle varie figure professionali presenti nell'Istituto, è stata determinata la presenza di alcune lavorazioni vietate (ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 151/2001), come riportato nella seguente tabella:

Mansione: Collaboratori scolastici

Lavori normalmente svolti ma vietati per donne gestanti o puerpere:

- operazioni di movimentazione manuale dei carichi;
- lavori su scale portatili;
- lavori che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- lavori di pulizia dei locali con l'impiego di prodotti chimici;
- microclima sfavorevole;
- rischi biologici (nel caso vengano svolte anche operazioni di assistenza ai bambini);
- rischi infettivi (malattie virali tipicamente infantili come la rosolia e il morbillo).

Come evidenziato si riscontrano alcune lavorazioni vietate dal D.Lgs. 151/2001 (art.7) svolte dalle lavoratrici all'interno della scuola. Inoltre vi è il rischio che siano contratte malattie virali tipicamente infantili (rosolia, morbillo, ecc.) che potrebbero causare danni molto seri (aborti spontanei e malformazioni del feto) in donne gestanti.

11) SERVIZIO PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'Istituto, sentito il Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori (RLS), designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, (SPILA), i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione. I lavoratori designati non possono rifiutarsi, se non per giustificato motivo.

Il compito degli addetti al SPILA è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- vigilare, perchè vengano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- vigilare, perchè vengano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano di Evacuazione Rapida in caso di emergenza;
- controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema di allarme e l'intervento dei VV.FF.

Gli incendi nelle scuole sono stati fino ad oggi abbastanza rari, ma in qualche caso le conseguenze sono state gravi.

La prevenzione incendi richiede:

- il rispetto rigoroso delle norme antincendio, sia quelle segnalate negli appositi cartelli, che dovrebbero essere affissi nella scuola, sia osservando le prescritte modalità d'uso di quegli apparecchi, il cui utilizzo dà luogo a fiamme, scintille, alta temperatura, che sono potenziali fonti di incendio;
- di non fumare in ambienti scolastici e tanto meno di gettare mozziconi accesi, fiammiferi o altro materiale incandescente sul pavimento, in prossimità degli arredi, nei cestini dei rifiuti;
- di non fare un uso improprio degli interruttori e delle prese di corrente come accade quando si tenta di collegare ad essi apparecchi elettrici non a norma;
- di non ingombrare con materiali vari vie di fuga ed uscite di sicurezza.

In caso di principio di incendio occorre:

- mantenere la massima calma, perchè chi, in preda al panico, tenta di fuggire, senza avere idee chiare sul percorso da compiere, può incorrere in incidenti lui stesso e provocarne agli altri;
- cercare il focolaio, sia per individuare la via per uscire dalla scuola evitandolo, sia anche per cercare mezzi idonei (gli estintori) per spegnerlo;
- avvisare uno degli addetti al Servizio di Lotta Antincendio e del Servizio di Gestione delle Emergenze e, nell'impossibilità di avvertire uno di tali addetti, avvertire qualcuno del personale o azionare l'allarme secondo le procedure esposte all'albo (chiamando il 113, centralino Pronto Intervento o il 115, centralino dei vigili del fuoco o il 112, carabinieri);
- attenersi alle procedure per la evacuazione di emergenza.

Il "Piano di evacuazione di emergenza" è un documento facente parte integrante del "DOCUMENTO DI SICUREZZA" elaborato in seguito alla valutazione di tutti i pericoli che in quel luogo (scuola, negozio, albergo, fabbrica, ecc.) sono presenti. Il Piano di emergenza conterrà tutte le "ISTRUZIONI PER L'USO", in caso di pericolo.

Saranno indicati i nomi:

- del responsabile della sicurezza;

- dei responsabili delle emergenze e di tutte le operazioni da svolgere per eliminare i problemi (che non saranno necessariamente di tipo antincendio, ma anche rischi chimici, da allagamenti ecc.).
- Il documento "scritto" sarà corredato anche da un "documento disegnato" (una planimetria) contenente:
 - il punto preciso dove si è in quel momento;
 - i percorsi più brevi e/o sicuri da percorrere per raggiungere luoghi sicuri;
 - i mezzi di estinzione;
 - l'indicazione delle porte dell'edificio scolastico munite di dispositivi di chiusura automatica che devono essere:
 - controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e si chiudano perfettamente;
 - tenute libere da ostruzioni;
 - la segnaletica direzionale e delle uscite, che richiede che la visibilità delle stesse sia massima (ad es. attraverso colori intensi) in caso di emergenza (ad es. quando gli ambienti siano invasi da fumo).
 - l'indicazione delle persone da allertare in caso di pericolo;
 - i numeri di telefono da comporre (VV .FF., 115 - P.S., 113 – C.C., 112).
 - È quanto mai opportuno o meglio necessario:
 - leggere le istruzioni per l'uso degli estintori e che in ogni scuola vi siano persone abilitate all'uso, fornite di attestato rilasciato dall'istituto preposto (Vigili del fuoco);
 - leggere e commentare il piano di evacuazione di emergenza e sperimentarne l'attuazione, almeno all'inizio di ogni anno scolastico, allo scopo di abituare gli operatori e gli utenti a saper organizzarsi per dare una risposta pronta, in caso di reali emergenze.
 - La lotta contro il fuoco si vince senza gravi danni se si fa in anticipo.

Rischi connessi all'uso di videoterminali quali le condizioni da garantire ai lavoratori: personale docente, non docente, allievi.

I lavoratori stessi, che svolgono la loro attività, utilizzando videoterminali, devono essere informati dal dirigente e assicurarsi di persona che il posto di lavoro sia conforme a quanto previsto dal D.Leg. vo 626/94 ed in particolare:

a) i locali correlati al tipo di attività devono avere:

- altezza netta minima di almeno 3 metri, o per gli uffici, quanto previsto dai regolamenti edilizi locali;
- pavimento resistente ricoperto di materiali che non presentino problemi sotto il profilo dell'igiene e della pulizia;
- pareti, colonne, porte ricoperte da materiali di colore chiaro con basso indice di riflessione;
- pareti trasparenti e vetrate devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza;
- uscite conformi alla vigente normativa di sicurezza antincendio;
- illuminazione diffusa e senza riflessi;
- microclima idoneo;

b) lo schermo deve avere:

- caratteri ben definiti, ben spaziati, di sufficiente grandezza, immagine stabile;
- luminosità e contrasto facilmente regolabili;
- schermo antiriflesso ed orientabile;

c) la giusta postura, affinché il lavoratore possa tenere:

- testa dritta ed in asse con le spalle;

- schiena dritta o leggermente inclinata in avanti rispetto ai fianchi;
 - ginocchia leggermente sporgenti in avanti;
- d) la giusta sedia con:
- sedile stabile, ad altezza regolabile, che consenta libertà di movimento e posizione comoda;
 - schienale regolabile in altezza ed inclinazione.

Disposizioni vigenti in merito alla prevenzione dei rischi specifici delle esercitazioni in laboratorio.

Il D.M. n. 382/98 del Ministro P.I. stabilisce che "sono equiparati ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature

fornite di videotermini.. Le attività svolte nei laboratori o comunque nelle strutture di cui sopra hanno istituzionalmente carattere dimostrativo-didattico. Tale specificità ed i limiti, anche temporali, dell'attività svolta vengono evidenziati nel documento dei fattori di rischio, da elaborare da parte del datore di lavoro (dirigente scolastico), e costituiscono il parametro di riferimento per le amministrazioni preposte alla vigilanza in materia".

La legge Comunitaria per il 2000 (Sole 24 ore del 22/12/2000) contiene un pacchetto di norme relative alla definizione di lavoratore addetto al videoterminale *(Si tratta del lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le pause (di 15 minuti) decise dalla legge (in particolare all'articolo 54). C'è l'obbligo di sorveglianza sanitaria, nonché quello della periodicità delle visite di controllo. Fatti salvi i casi, in cui si richiede una diversa frequenza stabilita dal medico, la periodicità è biennale per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età. In tutti gli altri casi è di cinque anni. Ma il lavoratore è anche sottoposto a visita oftalmologica "ogni volta che la visita prevista nei casi precedenti ne evidenzia la necessità".)*

Rischi connessi ad apparecchiature e materiali

Rischi connessi ad apparecchiature e materiali usati con eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici, nonché all'uso di piombo, amianto e a situazioni di rumore oltre la soglia prevista dalle vigenti disposizioni. Per prevenire tali rischi docenti e loro collaboratori devono assicurare che:

- a) tutte le attività laboratoriali, in particolare quelle in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, si svolgano:
- sotto la loro guida e vigilanza, dato che ne hanno la responsabilità;
 - in laboratori organizzati secondo le norme della prevenzione e protezione contro l'incendio e l'eventuale presenza di prodotti e rifiuti pericolosi;
- b) gli allievi:
- prendano visione e facciano oggetto di lettura, analisi, commenti con i docenti le norme d'uso, che saranno affisse all'ingresso dei singoli laboratori in modo che apprendano ad osservare scrupolosamente le prescrizioni e i divieti esposti nella cartellonistica;
 - seguano le istruzioni, che saranno a loro fornite dai docenti e dai collaboratori per la corretta esecuzione delle operazioni;
 - rispettino le indicazioni della segnaletica;
 - si astengano da operazioni non espressamente previste o richieste;
 - comunichino immediatamente (ai docenti o ai collaboratori) eventuali anomalie da loro riscontrate nel funzionamento delle apparecchiature.

Sulla porta dei laboratori sarà esposto il cartello "è vietato l'accesso al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

12) PREVENZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Il termine infortunio definisce un evento, in occasione di lavoro, dannoso, violento, imprevisto e imprevedibile. Ai fini statistici l'infortunio può essere distinto:

- a) per la sede della lesione (mano, piede, ginocchio, parete toracica...);
- b) per la natura della lesione (ferita, contusione, lussazione, frattura...);
- c) per l'agente lesivo (ambiente di lavoro, macchine, materiali...);
- d) per la modalità di incontro tra agente lesivo e organismo del lavoratore (si è colpito lui stesso, è stato colpito da altri, è malato, è caduto, alla guida di...).

Il D.Lgs. 626/94 al datore di lavoro ai fini della prevenzione dei rischi di infortunio prescrive al datore di lavoro di programmare gli interventi necessari alla prevenzione comprendendo in queste misure anche quelle che riguardano la cessazione del lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, l'attuazione del pronto soccorso e infine la gestione dell'emergenza.

Al lavoratore il D.Lgs. 626/94 consente, nel caso in cui abbia subito un infortunio anche lieve senza conseguenze, di richiedere una verifica delle procedure, in modo tale da impedire il ripetersi dell'evento.

Al lavoratore che utilizza macchinari e sostanze pericolose si richiede di utilizzare sempre correttamente i macchinari, le sostanze e i preparati pericolosi, di usare i dispositivi di sicurezza e di controllo secondo le procedure previste; comunque in tutti i casi di possibili eventi traumatici è opportuno che il lavoratore (studente, docenti, non docenti):

- non perda la calma e rifletta prima di utilizzare macchinari e sostanze pericolose;
- si renda conto delle potenziali cause e della natura di possibili eventi traumatici;
- dia disposizione per avvertire, in caso di necessità, almeno uno degli addetti al servizio di pronto soccorso.

L'addetto al pronto soccorso:

- darà indicazioni sulla sorveglianza del luogo, delle macchine e dell'impianto per evitare manomissioni;
- accerterà numero ed entità di eventuali feriti; -organizzerà il soccorso;
- segnalerà il fatto a chi ha la responsabilità di utilizzare l'informazione (organi di polizia, VV.FF...)

13) PROCEDURE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso e deve essere segnalato il locale adibito a tale uso.

Il Soccorso alla persona che è vittima di un incidente è un obbligo: infatti il non prestare soccorso alla persona vittima di un incidente o comunque in difficoltà, si configura come reato di "OMISSIONE DI SOCCORSO".

Se chi presta soccorso non è in possesso dell'addestramento necessario, per non nuocere all'infortunato o incidentato deve avvertire immediatamente l'emergenza sanitaria, componendo il numero telefonico 118, dove professionisti esperti assumeranno i provvedimenti necessari secondo il tipo di soccorso che si renderà necessario.

Nella scuola gli addetti al pronto soccorso sono designati dal capo di istituto, sentito il parere del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Riceveranno obbligatoriamente una specifica formazione. Non potranno rifiutare tale incarico se non per giustificato motivo. I loro nomi sono fissi all'albo della sicurezza della scuola.

Il servizio di pronto soccorso segue procedure che sono diverse secondo il tipo e la gravità dell'infortunio. In ogni caso tutti coloro che sono presenti nell'ambiente e nel momento in cui una persona incorre in un infortunio, sono tenuti a prestare soccorso dato che la vita

della persona infortunata dipende dalla rapidità del soccorso. Occorre che chi presta soccorso sia una persona esperta (un medico, un infermiere, una persona che abbia seguito un apposito corso di infortunistica), perché un inesperto può aggravare la condizione dell'infortunato, soprattutto se tenta di rimuoverlo dalla sua posizione. In mancanza della persona esperta è opportuno che avvertire subito un addetto del SPS della scuola o chiamare l'Emergenza Sanitaria, telefonando al 118 o ad altro numero, che dovrebbe rimanere sempre affisso all'Albo della Sicurezza della scuola.

N.B.

- Se l'infortunato è in uno stato comatoso (non risponde alle domande, non reagisce ad altri stimoli), anche un non esperto deve cercare di mantenere libere le vie respiratorie facendogli assumere la posizione di sicurezza laterale (infortunato disteso sul pavimento, su un fianco). Se lo stato comatoso è dovuto all'esposizione ad una sostanza tossica o corrosiva, consegnare agli addetti al SPS la scheda di sicurezza o l'imballaggio con l'etichetta.
- In caso di ustioni o di contatto con sostanze tossiche o corrosive: sciacquare abbondantemente, ma delicatamente, le lesioni con acqua fredda, evitando qualsiasi contatto con la sostanza nociva.
- Se il soggetto è svenuto, non tentare di farlo bere e tenere libere le vie respiratorie. Qualora abbia respirato sostanze tossiche: aprire porte e finestre per favorire l'aerazione e, se è possibile, portarlo all'aria aperta.
- Se l'infortunato non respira: praticare la respirazione "bocca a bocca"; se non si è capaci di praticarla personalmente, far accorrere qualcuno che possa farlo perché è una competenza che può servire, può salvare persone, in ogni occasione della vita.
- Se l'infortunato presenta una emorragia e manca una persona esperta, q dopo aver avvisato il servizio emergenza, occorre provvedere al blocco delle emorragie, tenendo sempre presente quanto segue:
 - in questa fase non è utile lavare o cospargere con polveri e pomate le ferite;
 - il sanguinamento può essere bloccato, coprendo le ferite con materiale sterile;
 - il blocco di emorragie venose va effettuato con compressione a valle della ferita;
 - il blocco dell'emorragia arteriosa va effettuato con laccio emostatico alla radice
 - dell'arto(quindi a monte della ferita) avendo cura di allentarlo un minuto ogni venti.

14) ALBO DELLA SICUREZZA

Viene affisso nei luoghi di lavoro, quindi anche nelle scuole, e viene aggiornato ogni qual volta si verificano

variazioni. L' albo della sicurezza riporta:

- gli addetti e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso;
- gli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio;
- gli addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze;
- Il Piano di emergenza
- il piano di Evacuazione Rapida delle persone;
- le procedure per l'Evacuazione di Emergenza;
- i numeri utili per l'Emergenza Sanitaria (118) e per i Vigili del Fuoco (115);
- eventuali disposizioni temporanee in materia di sicurezza.

15) PIANO PER L 'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E DEGLI UTENTI

È opportuno che il dirigente formuli ed esponga all'albo un "piano", del quale il personale docente, non docente e gli utenti, in particolare gli allievi:

- prendano visione facendolo oggetto di lettura;
- ne riportino copia nelle loro classi per farlo oggetto di analisi in conversazioni finalizzate alla corretta utilizzazione di quanto previsto nel piano stesso.

I doveri dei lavoratori: personale scolastico e utenti

Il D.Lgs. 626/94 considera ogni lavoratore "soggetto attivo della propria sicurezza"; in quanto tale:

- ha il dovere di richiedere al datore di lavoro di essere informato dei rischi, in cui incorre nello svolgimento delle proprie mansioni e dei metodi per prevenirli;
- deve prendersi cura non solo della propria sicurezza e della propria salute, ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, le quali possono risentire degli effetti delle sue azioni o omissioni; in pratica deve diventare il miglior collaboratore del datore di lavoro (dirigente) nell'attuare per mantenere una condizione di lavoro sicuro e salubre all'interno dell'azienda (scuola).
- In particolare, l'art. 5 del D.Lgs. 626/94 stabilisce che il lavoratore ha il dovere di:
 - osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro riguardanti la protezione collettiva e individuale;
 - utilizzare correttamente i macchinari, le attrezzature di lavoro, le sostanze pericolose, i dispositivi di sicurezza messi a disposizione e non rimuoverli o modificarli senza autorizzazione;
 - segnalare immediatamente al datore di lavoro tutte le condizioni di pericolo, di cui viene a conoscenza, comprese le deficienze dei mezzi e degli stessi dispositivi di sicurezza.
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza od segnalazione o di controllo;
 - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
 - contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

16) DOVERI DEGLI ENTI LOCALI.

La C.M. n. 119 del 29/4/99 alla lettera a) -Datore di lavoro -capoverso 2 precisa quanto segue: "va preliminarmente ricordato come le attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione, necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed

educative, **siano a carico dell'ente locale tenuto, ai sensi della vigente normativa in materia - ed in particolare dell'art. 3 della L. 11 gennaio 1996, n. 23 -alla loro fornitura e manutenzione.**

In tal caso gli obblighi previsti dal D.L.vo 626, e successivi, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte dei dirigenti scolastici con la richiesta del loro adempimento all'ente locale rispettivamente competente e cioè, al Comune, per le scuole

materne, elementari e secondarie di primo grado ed alla Provincia, per l'intera fascia di secondo grado.